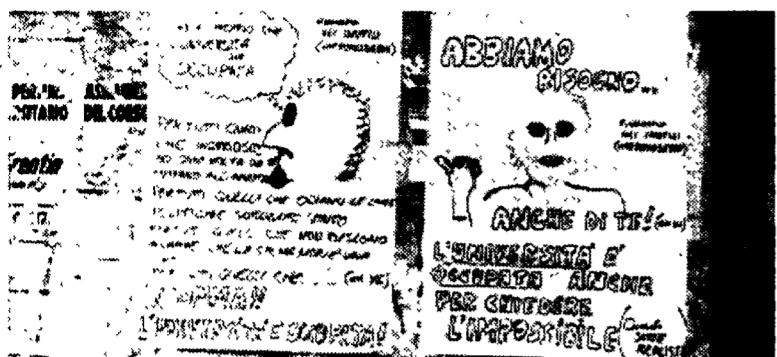


Nasce una singolare, variegata associazione politica «Finito il tempo delle appartenenze, bisogna fare»



Due aspetti dell'occupazione del 1972 a l'Università di Roma Vittorio Morelli



L'«indiano», lo scout il missino... insieme appassionatamente

È nata «Una città», associazione per la cultura e l'iniziativa politica. I fondatori hanno storie personali, sensibilità e culture politiche profondamente diverse: da Cesari, giornalista di «Lotta continua» per molti anni, a Crocetta ex Dc, al verde Croppi, a Mistretta della Rete. Fra gli obiettivi: creare lavoro per i giovani, servizi per non vedenti e intervenire su tutto l'arco dei problemi concreti che riguardano la città.

dell'appartenenza ad una famiglia ideologica definita. Lui vuole fare cose di transizione, a termine, biodegradabili. Anche l'associazione, la pensa come una identità provvisoria. Mario Camiletti («da giovane» è stato un indiano metropolitano) definisce l'associazione «una zattera su cui nel disastro sono salite persone differenti». Ma spiega che il clima che c'è tra loro è molto buono, molto aperto: «come una magia». Crocetta rincara la dose: «Quello che stiamo facendo è per garantirci la possibilità di discutere, in uno stato mentale di libertà». Molti dei promotori, non tutti, sono passati attraverso l'esperienza della Rete. Mistretta, ad esempio, offre un'immagine fantasiosa per la situazione che potrebbe determinarsi a sinistra, (parola che non mi piace molto usare, precisa): «un centopiedi asimmetrico, con due gambe da una parte, Rifondazione e il Pds, e cento sull'altro lato: chiaro che faticerebbe a camminare». Ma insomma, cosa vogliono essere? «Un moltiplicatore delle risorse dei singoli aderenti e della buona volontà dei cittadini» è la risposta. Così, la associazione propone di promuovere dibattito culturale, iniziativa politica, ma si propone anche di «fare»: uno dei progetti riguarda la creazione di opportunità di lavoro per i giovani, un altro riguarda la possibilità di far funzionare nuovi servizi, più adeguati, più efficienti, meno costosi, per i non vedenti. Ancora uno spezzone della discussione, riguarda la questione dell'antirazzismo. Cosa vuol dire esserlo davvero? E i temi della città, sotto ogni sfaccettatura, ritornano: burocrazia e traffico, parchimetri e territorio, ambiente e mercato. Un po' di caos, ma grande passione. Giuseppe Lobefaro, siamo in conclusione, precisa: «Non vogliamo essere un club per venti persone, anche se non penso che i numeri siano così importanti. Ma porte e finestre sono straperte».

Il missino-verde
«Stavo a destra ma in maniera stravagante, poi la rottura...»

■ Dell'associazione «Una città» fanno parte tre eletti: Carlo Crocetta è consigliere circoscrizionale nella XVII, gruppo Verdi. Di sé racconta le esperienze giovanili nel movimento giovanile della Democrazia Cristiana, l'esperienza religiosa: poi, è entrato nei movimenti: del dissenso cattolico. Negli ultimi anni ha dato la sua adesione a Rete, Verdi, Cristiano sociali: «sono forze politiche non incompatibili tra loro». Ma racconta che alle ultime elezioni, per il Parlamento europeo, ha scelto di votare Pds, con preferenza a Pierre Carniti. Giuseppe Lobefaro, consigliere comunale, delega per le politiche dell'infanzia, gruppo Verdi, ha fatto parte della Rete. Per molti anni, prima, ha lavorato nell'Agesci: sostiene che la sua presenza nelle istituzioni è «accidentale», e riflettendo sul collegamento tra eletti e realtà sociali, rivendica una responsabilità individuale nella assunzione delle decisioni». Infine, Umberto Croppi, consigliere regionale: eletto per il Msi, ha deciso, al momento dell'ingresso in consiglio di aderire al gruppo Verde. Esperto di comunicazione pubblicitaria, è stato uno dei promotori della Nuova destra, e anche lui è passato per la Rete. «Credo poco al significato sostanziale delle categorie - ha detto Croppi in una recente intervista - ho sempre vissuto la mia esperienza a destra in modo stravagante. Quando ho capito che il segno preminente di quel mondo era opposto a quello che io volevo, ho dovuto attuare una rottura netta, nonostante consolidati rapporti di affetto, stima, amicizia».

L'ex segretaria Pci
«Non voglio essere né ingabbiata né emarginata»

■ Un giro di autopresentazioni, nel quale le storie personali, così diverse, emergono in pieno: comincia Claudia Roviseto, la più giovane delle donne che hanno aderito a «Una città». Studentessa all'Università di Tor Vergata, laureanda in lettere, ha organizzato nel suo ateneo un ciclo di conferenze dibattito su «Crisi dei linguaggi e cultura della comunicazione» alla quale hanno partecipato, con altri Beniamino Placido e Giacomo Maramba, e un secondo ciclo su «Oriente e Occidente», riferendosi in particolare al lavoro di Elenire Zolla. Gestisce, per una tv locale una rubrica che analizza e racconta i periodici locali: che hanno una parte meno piccola di quanto comunemente si creda nel mondo dell'informazione. Mara Mancini è stata la prima donna segretaria di una sezione del Pci-Pds a Roma: racconta la sua esperienza di «quasi funzionaria» sottolineandone gli aspetti da lei avvertiti come costruttivi. Ora, spiega, non voglio essere né ingabbiata né emarginata. Nelle sue parole, è molto forte anche l'elemento di diffidenza, verso il metodo di comprensione della realtà che prevede si tenga sempre conto di quelle che comunemente si definiscono le «dittologie». Anche qui, dice, un po' scherzando e un po' seriamente, mi capita di pensare che «il trucco da qualche parte ci deve essere». Di formazione cattolica è invece Mariella Di Cicco, architetta: «Mi interessa entrare a contatto direttamente con le realtà sociali, per individuare il minimo comune denominatore che possa consentire un dialogo tra le diverse individualità».

Il moderato del '77
«Per criticare la sinistra serve un pulpito ambizioso»

■ Franco Mistretta di sé stesso ama sottolineare soprattutto il gusto per la provocazione. Intanto, per quanto riguarda Roma. La storia politica che racconta parte dal Manifesto, attraverso il movimento del '77: «dove ero uno dei moderati», spiega. Poi, anche per lui, la Rete, dalla quale però è uscito presto, nel '92. «Chi vuole criticare i grandi partiti della sinistra - dice - deve farlo da un pulpito all'altezza di questa ambizione, e non riproporre forme omologhe: è irritante vedere miniburocrati che contestano maxiburocrati». Mario Camiletti, invece, spiega di aver fatto, per un po' di anni, quella che definisce «la caccia ai movimenti», «indiano metropolitano» negli anni 70, ha poi fatto parte dell'associazione ambientalista Arcadia, e attualmente lavora anche con «Islamic relief»: e sul tema dell'infibulazione, praticata sulle donne nel mondo islamico, la discussione è aperta tra Camiletti e Paolo Cesari (chissà perché questo tema appassiona due uomini?). In Italia dev'essere consentita, per rispetto a culture «altre», o vietata? Cesari (molti anni a Lotta Continua, tra i promotori di «Nessuno tocchi Caino», associazione contro la pena di morte) sta lavorando al nuovo progetto editoriale della rivista Africa news, «sarà rivolta agli immigrati che vogliono integrarsi, no, è una parola ambigua, diciamo fare parte della nostra società», sostiene che è assurdo fingere di non vedere che la società multirazziale produce problemi sociali nuovi: «un musulmano con tre mogli, a quanti assegni familiari ha diritto?».

Agredito e rapinato l'ex presidente della Snam Progetti

Tre rapinatori con il volto coperto da calze di nylon sono entrati, la scorsa notte, intorno alle tre, nella villa dell'ex presidente della Snam Progetti, Nicola Melodia, al quartiere Fiammino. Hanno aggredito la moglie di Melodia, la signora Romana Partini di 62 anni, che in quel momento si trovava in cucina e l'hanno legata e imbavagliata dopo essersi fatti consegnare i soldi. Poi, in cerca della cassaforte, si sono recati nella camera da letto dove Melodia stava dormendo. Ne è scaturita una colluttazione. Melodia, 74 anni, è riuscito anche a sfilare una calza dalla faccia di uno dei malviventi che però l'ha stordito con un colpo in testa del calcio della pistola. L'ex presidente della Snam si è risvegliato quando i tre erano scappati con il setto nasale fratturato.

Carabinieri salvano dalle fiamme giovane dormiente

Deve la vita ai carabinieri Fabrizio Paparozzi di 18 anni. Sono stati loro infatti a sottrarlo al fuoco che stava devastando il suo appartamento nel centro di Monteromano (Vt). L'incendio era scoppiato intorno alle 10 del mattino a causa di un corto circuito in una camera attigua a quella in cui stava dormendo il giovane, che non si era accorto di nulla. I militari hanno sfondato la porta, hanno svegliato il giovane e lo hanno trascinato via quando le fiamme avevano già invaso tutto lo stabile. Successivamente l'incendio è stato domato.

A Trecanelli dicono no alla discarica

Per tutta la mattina ieri gli abitanti di Trecanelli, frazione alla periferia di Nettuno, hanno manifestato per dire no alla realizzazione della discarica cittadina nella zona dell'Intossicata. La discarica dovrebbe essere pronta entro il 30 settembre, data ultima concessa dalla regione Lazio per scancare a Guidonia. I residenti, quasi tutti agricoltori, temono che la discarica possa contaminare le coltivazioni circostanti.

La polizia postale salva dal suicidio un pregiudicato

È stato salvato in extremis dalla polizia postale, Mario Caldarini, di 28 anni, un pregiudicato agli arresti domiciliari per ricettazione di assegni rubati e truffa, mentre tentava di togliersi la vita nella sua abitazione a Colleferro (Guidonia). Prima di impiccarsi con una corda legata al soffitto Caldarini aveva lasciato fuori dalla porta un biglietto con tanto di numero telefonico della polizia postale in cui spiegava le ragioni del suo gesto: la disperazione per l'arresto della moglie, anche lei implicata nella vicenda degli assegni rubati, detenuta a Rebibbia. Ma un vicino ha avvertito gli agenti.



PROTERCO

Centro Riscaldamento & Condizionamento

Proterco, il tuo clima ideale!

ADVERTENCIA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI

SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA

ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE

LINEA DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENTIVI E COLLEGAMENTI SENZA COSTI STRAORDINARI GRATUITI • LINEA DIRETTA NON PAGA

5433 501 • 54 33 502

00146 Roma Via Filippi, 49

UN IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE

85000

MENSILI SENZA CAMBIALI